FESTIVAL DEI CAPI

ATTI

REGIONE
LAZIO

AGESCI REGIONE LAZIO
segreg@lazio.agesci.it

INDICE

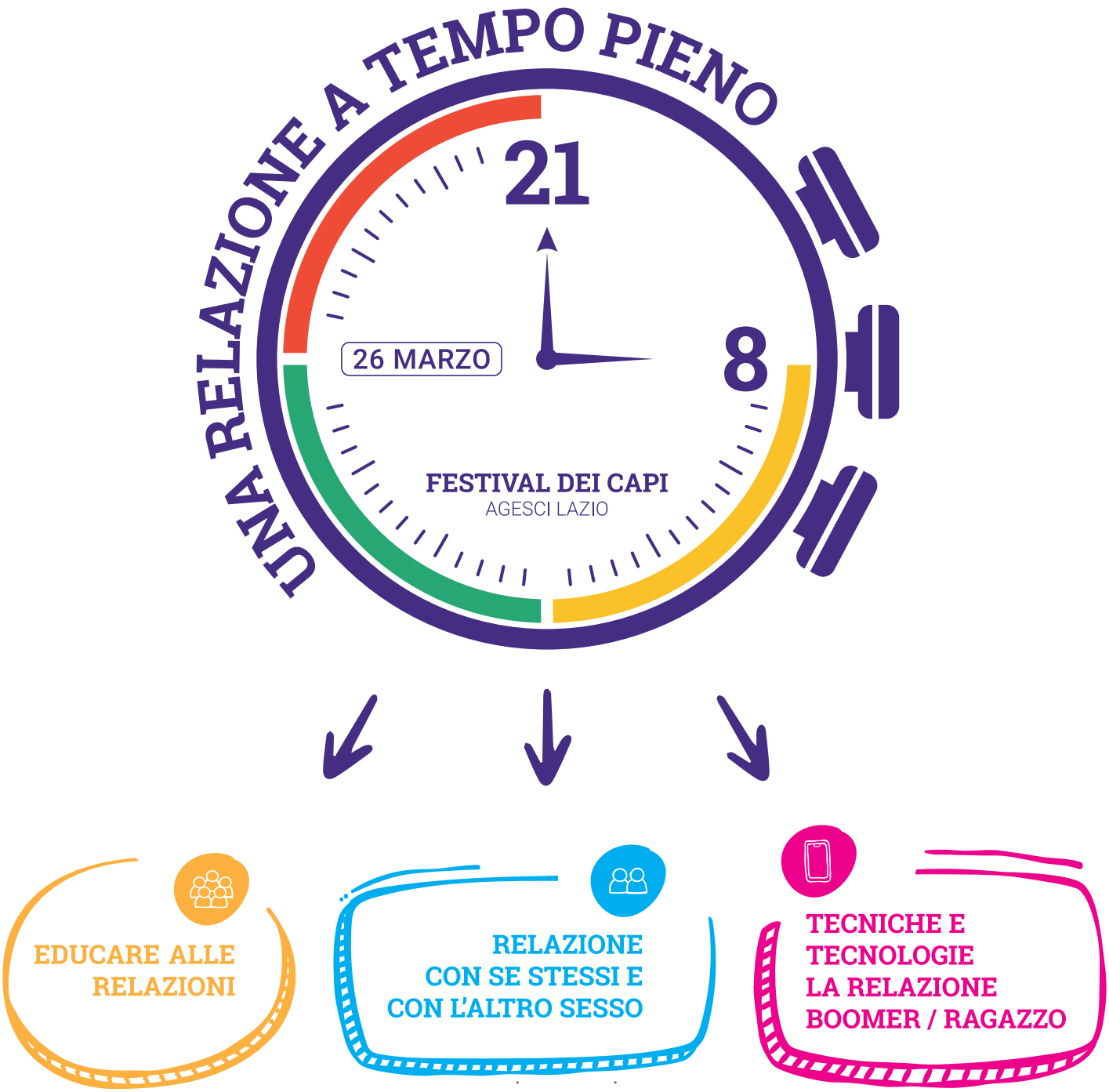
5 IL FESTIVAL

8 ROAD MAP

10 EDUCARE ALLE RELAZIONI

34 RELAZIONE CON SE STESSI
E CON L'ALTRO SESSO

44 TECNICHE E TECNOLOGIE:
LA RELAZIONE BOOMER/RAGAZZO


UNA RELAZIONE A TEMPO PIENO
21
8
26 MARZO
FESTIVAL DEI CAPI
AGESCI LAZIO
EDUCARE ALLE RELAZIONI
RELAZIONE CON SE STESSI E CON L'ALTRO SESSO
TECNICHE E TECNOLOGIE
LA RELAZIONE BOOMER / RAGAZZO

IL FESTIVAL

8-21 UNA RELAZIONE A TEMPO PIENO

Domenica 26 marzo si è tenuto a Roma il Festival dei Capi "8-21 una relazione a tempo pieno" dell'Agesci Lazio.

Il Festival nasceva come risposta concreta alle **Azioni Prioritarie Regionali** (di seguito, APR), individuate e proposte per l'anno 2022/2023 dalle Zone della Regione.

Durante il Festival si sono alternati momenti di confronto, approfondimento e condivisione legate alle difficoltà e alle fatiche nel servizio educativo ma soprattutto è diventato luogo che ha permesso di formulare proposte, pianificare strategie ed identificare nuove piste per crescere nel proprio ruolo di Capo-educatore.

Per analizzare i diversi aspetti dell'**Educazione alle Relazioni**, sono stati proposti tre percorsi, ognuno dei quali ha cercato di rispondere e dare spazio ad una delle APR presenti nel Programma Regionale.

I tre percorsi:
- **Educare alle relazioni**;
- **Relazione con se stessi e con l'altro sesso**;
- **Tecniche e tecnologie: la relazione boomer/ragazzo**.

Per permettere a tutti e a tutte di partecipare consapevolmente al Festival è stato proposto un percorso di avvicinamento al 26 marzo con alcuni contenuti digitali, propedeutici alla partecipazione al Festival.

I contenuti (video, podcast, testi, etc.) sono stati resi fruibili e disponibili a tutti in formato digitale, dal sito regionale ai canali social.

DOVE

Pontificio Collegio Urbano “De Propaganda Fide” di Roma

ROAD MAP

8 | 21
UNA RELAZIONE
A TEMPO PIENO
UNA RELAZIONE A TEMPO PIENO
21
26 MARZO
8
FESTIVAL DEI CAPI
EDUCARE
ALLE RELAZIONI
documenti disponibili
sul sito dal 1 marzo
RELAZIONE
CON SE STESSI E
CON L'ALTRO SESSO
WEBINAR 1 | 23.02 ore 21.00
WEBINAR 2 | 01.03 ore 21.00
FESTIVAL
DEI CAPI
1
2
3
TECNICHE E
TECNOLOGIE:
LA RELAZIONE
BOOMER / RAGAZZO
documenti disponibili
sul sito dal 1 marzo
SINCRONIZZIAMO GLI OROLOGI!
Tre percorsi... una sola meta: Festival dei Capi | Roma, 26 marzo 2023

WEBINAR

RELAZIONE
CON SE STESSI E
CON L'ALTRO SESSO
UNA RELAZIONE A TEMPO PIENO
21
26 MARZO
8
FESTIVAL DEI CAPI
1
CHI SONO IO?
Costruzione dell'identità personale: un lungo processo fatto di esperienze, minacce, piccoli e grandi passi, adulti accompagnatori, sogni, desideri e comunità educanti.
23 FEBBRAIO
ORE 21.00
durata 1 ora
OSPITE
MARTA LAZZARI
psicologa e
psicoterapeuta
2
QUEL GENERE
DI LEZIONI
Stereotipi e pregiudizi di genere, orientamento sessuale, nuove terminologie e linguaggi, best practice per favorire l'inclusione nella comunità.
1 MARZO
ORE 21.00
durata 1 ora
OSPITE
FEDERICA MANCUSO
psicologa
2
WEBINAR | DATE
RELAZIONE CON SE STESSI E CON L'ALTRO SESSO

EDUCARE ALLE RELAZIONI

EDUCARE ALLE RELAZIONI

INTRODUZIONE

Durante questa esperienza, abbiamo avuto l'opportunità di esplorare in profondità l'importanza delle relazioni umane e i modi per svilupparle in modo autentico nell'interezza della nostra proposta educativa.

Anzitutto vogliamo evidenziare il MOOC di avvicinamento, un corso online che ha fornito una solida base di conoscenze sulle relazioni umane. Esso ha affrontato in modo esaustivo i contenuti e la struttura delle relazioni, offrendo spunti e strumenti utili per il nostro percorso educativo.
Abbiamo avuto l'onore di ospitare il **dott. Giulio Scoppola**, il quale ha condiviso con noi la sua preziosa esperienza attraverso una serie di video integrali. Il dott. Scoppola ha esplorato il concetto di relazione in vari campi, offrendo una prospettiva approfondita e illuminante su come la relazione sia un elemento essenziale nelle nostre vite.

Durante il Festival, i partecipanti sono stati suddivisi in due gruppi di lavoro ma entrambi i gruppi hanno avuto l'opportunità di esplorare e approfondire le tre tematiche fondamentali legate all'educare alle relazioni.

In entrambi i gruppi, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di esaminare la figura della persona che si pone nella relazione, mettendo in luce l'importanza della consapevolezza personale, dell'approccio all'altro e dello sviluppo di uno stile di relazione autentico. Questo ha permesso a tutti di approfondire la comprensione di come le nostre azioni e atteggiamenti influenzano le relazioni che instauriamo.
Successivamente, i partecipanti di entrambi i gruppi hanno affrontato il tema della relazione come dialogo spirituale personale, sottolineando come essa possa diventare un modello di educazione alla vita cristiana. Le discussioni e gli scambi di esperienze in questo contesto hanno fornito spunti significativi per comprendere come la dimensione spirituale possa arricchire le relazioni umane.
Infine, tutti i partecipanti hanno esaminato la declinazione della relazione educativa, esplorando come educare a relazioni autentiche attraverso l'uso degli strumenti del metodo con un approccio trasversale. Questa prospettiva ha permesso di analizzare come possiamo sviluppare competenze e pratiche educative che favoriscano la costruzione di relazioni autentiche e significative.

In questa relazione finale, troverete anche il prezioso feedback dei partecipanti sul tema trattato e le future piste di lavoro nate dal confronto tra Capi e Capo. Queste indicazioni ci potranno essere degli spunti nella nostra riflessione educativa e associative al fine di approfondire e diffondere le competenze relazionali all'interno della nostra azione regionale.

I CONTENUTI DEL PERCORSO DI AVVICINAMENTO

La proposta di avvicinamento al Festival dei capi è un del MOOC (Massive Online Open Course) che anticipa e prepara i partecipanti all'incontro in presenza. Al MOOC è stata dedicata una pagina del sito regionale nella quale era presente una introduzione generale del percorso.

INTRODUZIONE E STRUTTURA DEL MOOC

Il titolo del MOOC è stato: **Educare alle Relazioni - Prequel**.

A questo seguiva la presentazione che segue nel dettaglio:

> Cari Capi e Capo della Regione Lazio,
> in questa sezione trovate il Mooc (Massive Online Open Course) Educare alle Relazioni - Prequel da svolgere online in preparazione del Festival dei Capi. Questo modulo è stato creato per offrirvi dei contenuti preparatori per l'evento: è solo un antipasto di quello che vivremo insieme per poterci confrontare al meglio su un tema così ricco e che tocca da vicino il nostro servizio.
> Abbiamo preparato una serie di materiali, tra cui delle attività da realizzare, dei video da consultare e altri contributi, ai quali potete accedere in modo flessibile e comodo, seguendo un bottone alla volta l'ordine dei materiali proposti.
> Siamo sicuri sarà utile per prepararvi al Festival dei Capi.

VIDEO 1

Relazione-Relazionalità declinazione ed esplorazione del se nella relazione

a cura di: Giulio Scoppola, Capo scout, psicologo e psicoterapetua.

".. siamo tutti immersi in un mondo interno ed esterno di relazioni!"

Giulio Scoppola ci introduce al tema della Relazione, ne declina il concetto, la natura, ci riporta gli aspetti salienti di una relazione autentica e ci conduce a riconoscere la percezione di noi stessi nell'approcciarsi ad una relazione.
Nel corso della presentazione il focus si concentra, poi, su ciò che avviene nell'individuo nella costruzione di una relazione e quali elementi intervengono nell'individuo che si relazione.

ATTIVITÀ

Disegna una figura umana che ti rappresenti, utilizzando il materiale o la tecnica che preferisci.

> Nell'ascolto di questo contributo ti invitiamo a rileggere, alla luce delle parole di Giulio, in quali aspetti ti riconosci e, successivamente: individua, nel processo descritto, aspetti presenti nel tuo approccio alla relazione; prova a collocare, gli aspetti emersi, nella tua figura umana (facendo in modo di evidenziarle) e racconta il perché di questa identificazione (esempio: nelle mani ho collocato... perché; negli occhi riconosco... perché; etc.).

VIDEO 2

Il come delle relazioni a cura di Giulio Scoppola, Capo scout, psicologo e psicoterapetua.

"è necessario allenarci ad un confronto aperto e coraggioso, mettendo in gioco parti importanti di se stessi, partendo dal cuore!"

In questo secondo contributo Giulio Scoppola ci racconta come affrontare le relazioni interpersonali e le relazioni educative, scoprirne le potenzialità e individuare le "trappole" in cui possiamo cadere nel percorso.
Come raggiungere l'obiettivo? Giulio ci accompagna, in questo breve seminario, a riempire e mettere ordine nella propria cassetta degli attrezzi delle relazioni, indispensabile per costruirle autentiche ed efficaci.

CONTENUTI EXTRA

Alike - Cortometraggio
The Day and The Night - Cortometraggio

IL CONTENUTO DEL PRIMO VIDEO

L'intervento del dott. Giulio Scoppola si focalizza sull'importanza e la natura delle relazioni nel contesto educativo e oltre. Vengono esplorati due temi distinti: il primo riguarda il concetto di "relazione" e la sua connessione con la "relazionalità", un programma biologico, psicologico e sociale presente in

tutte le forme di vita. Si sottolinea che siamo immersi in un mondo interno ed esterno costituito da relazioni e che migliorare queste relazioni inizia con una maggiore consapevolezza di ciò che accade dentro di noi.

Il secondo tema affronta il modo in cui le relazioni possono essere costruite, le implicazioni e gli errori che possono verificarsi. Si evidenzia l'importanza di armonizzare i diversi elementi del mondo relazionale interno ed esterno per consentire al flusso dell'energia vitale di scorrere in modo creativo e positivo. Al contrario, conflitti e disarmonie possono comportare una sottrazione di energia e un senso di malessere. Si suggerisce che il risultato armonico delle interazioni tra questi "strumenti" relazionali, come quelli di un'orchestra, determina il benessere e la positività delle relazioni stesse.
L'intervento accenna anche alla relazione con un principio superiore, come Dio o un principio energetico universale, e come anche questa relazione possa essere caratterizzata da armonia o disarmonia, fiducia o paura. Si anticipa che questo tema verrà approfondito in futuro.

Di seguito il testo integrale:

"Buongiorno carissimi, allora questi due piccoli contributi video li faccio proprio perché mi avete chiesto qualcosa sulle relazioni che sono importanti fondamentali proprio nel lavoro educativo ma non solo. Quindi volevo dividere un po i due temi il primo su proprio direi la natura stessa della relazio ne cos'è la relazione? Il secondo sul come su come può essere fatta la relazione, sulle im-

plicazioni, sugli errori, su quello che può accadere. Allora partiamo dal concetto di relazione direi per parlare di relazione dobbiamo parlare prima di tutto della relazionalità. La relazionalità che è alla base delle nostre relazioni interne per lo più invisibili e di quelle esterne che sono per lo più visibili le osserviamo nei nostri comportamenti, nei comportamenti degli altri. Ma direi che la relazionalità è anche il programma biologico, ma anche psicologico e sociale di tutti gli esseri viventi, ma direi compreso anche il mondo vegetale, il mondo della fisica, della chimica. Il mondo delle stelle, dell'astrofisica direi. Tutto è relazionale e da questo programma universale scaturiscono le relazioni fra gli organi, i tessuti, i pensieri, le emozioni che formano la nostra storia individuale, la storia sociale degli uomini, delle donne.

E ed è sempre da questo programma universale cioè la relazionalità. Che scaturiscono le relazioni affettive, quelle educative, le relazioni lavorative, quelle di gioco, ludiche. E tutte le altre forme di relazioni fra gli esseri umani. Direi. Quindi noi siamo immersi in un mondo interno ed esterno costituito da relazioni. Ma spesso vediamo solo il costruirsi o il costruirsi o il confliggere. Delle relazioni esterne, quelle visibili, per lo più visibili. Quelle che ci riguardano più da vicino e che ci legano agli altri. Dobbiamo quindi mettere il focus su quello che invece prima di tutto accade dentro di noi. Perché è da lì che nascono, è da lì che nasce molto il grande contributo, la nostra capacità o meno di costruire relazioni positive e creative e cioè dentro di noi quello che accade fra i pensieri, nei pensieri stessi, fra i pensieri stessi, nelle emozioni, fra le emozioni che noi abbiamo. Anche nei ricordi, nel categorizzare i ricordi, anche in quello che accade o non accade. Nei nei traumi, dove spesso la relazione è annodata si creano dei nodi e

quindi è difficile capire quello che accade.

E all'interno dei nostri dubbi e timori. E direi dove tutto è in relazione costante, reciproca. Ed è lì che possiamo migliorarci. Infatti il miglioramento coincide con il diventare consapevoli e poter influire attivamente su questo mondo relazionale interno in cui sono presenti gli altri, sono rappresentati gli altri. È rappresentato il mondo, il mondo passato, il mondo ovviamente presente, ma anche viene pensato, progettato, proiettato il mondo futuro. Se questo mondo relazionale interno è in armonia fra le componenti che lo compongono. Bisticcio di parole ed è in armonia con il mondo esterno, ma che è un mondo complesso, che è un mondo di per sé in relazione complessa, perché nel mondo esterno esiste il mondo animale, il mondo vegetale, il mondo fisico, il mondo sociale. È il mondo psicologico. E quindi sia se c'è questa armonia sia da un punto di vista fisico, organico, psicologico ma anche spirituale. E poi bisognerà entrare in questa parola. Allora la nostra energia vitale potrà scorrere, potrà fluire e essere impiegata per i compiti creativi a cui siamo destinati.

All'opposto, questa energia verrà sottratta per difendere noi stessi, i nostri pensieri. Le nostre paure, i nostri timori o per attaccare o anche per mettere legacci per paralizzare. Quando le parti in conflitto non raggiungono un'armonia. Allora qui c'è una sottrazione di energia, c'è una stonatura che noi avvertiamo come malessere. Diciamo che pensiamo al nostro vissuto personale malessere benessere come un risultato dell'interazione di questi singoli strumenti, come se fossero degli strumenti di un'orchestra. Singole parti. Il risultato armonico ci dirà se c'è stata intonazione o no, se gli strumenti fra di loro si sono accordati, se hanno rispettato dei ritmi, come anche il risultato cromatico di un quadro nuovo

fatto di colori, forme, proporzioni che devono integrarsi nel modo migliore per dare quel risultato che noi avvertiamo quando c'è il risultato positivo e quello è un risultato allora che ci colpisce, ci emoziona, ci fa sentire qualcosa, ci fa sentire energia perché questa energia scorre, arriva a noi, non è stata paralizzata anche nella relazione con quello che chiamiamo Dio. O principio di amore o Principio ordinatore o Principio energetico universale. Anche lì ci può essere armonia o disarmonia, sintonia, conflitto, paralisi, paura. Oppure ci può essere fiducia, ma questo sarà un tema che affronteremo in seguito. Grazie."

IL CONTENUTO DEL SECONDO VIDEO

Questo secondo video si concentra sull'aspetto pratico delle relazioni interpersonali ed educative. Dopo aver esplorato il concetto di "relazionalità" nel primo video, qui si discute di come affrontare le relazioni in modo autentico, rivelando potenzialità e possibili trappole nel cammino.

Per instaurare relazioni autentiche, è fondamentale allenarsi alla consapevolezza e alla fiducia, che devono nascere dall'interno di sé stessi, anziché essere cercate negli altri. Ciò richiede di abbandonare paure e bisogno di confronto e misurazione con gli altri. Inoltre, una curiosità fiduciosa verso ciò che è diverso da noi e una connessione profonda con le nostre emozioni, desideri e paure sono essenziali per essere veramente in contatto con gli altri.

Per l'educazione, come per ogni altra Branca, è importante avere una "cassetta degli attrezzi" invisibile, composta da competenze, fiducia, coraggio, aspettative di cambiamento e capacità di verificare le cose. L'educazione non deve essere legata a una religione, ma deve abbracciare la diversità e leggere i con-

flitti per capire a chi giovano e chi ci guadagna.
Un concetto chiave è imparare a "starci dentro" le situazioni e le emozioni, anziché evitare il disagio. Questo permette di capire meglio noi stessi e gli altri e di costruire relazioni autentiche basate sulla consapevolezza e sull'autenticità.

Di seguito il testo integrale:

Bentrovati! Eccoci al nostro secondo video di contributo per voi Questo video è il come della relazione delle relazioni. Nel primo video siamo partiti dal concetto di relazionalità. Lo abbiamo declinato nei vari tipi di relazione interna ed esterna, più o meno visibile. In questo secondo video invece, parliamo di come affrontare le relazioni interpersonali, quelle educative. Ne delle potenzialità ma anche delle trappole che ci possono essere in questo cammino in questo percorso. Allora. Tutti vorremmo saper fare delle relazioni autentiche, ma come abbiamo visto, per raggiungere questo obiettivo occorre un allenamento alla consapevolezza. Alla fiducia. E queste due capacità nascono all'interno di noi. Prima di tutto non possiamo andarle a ricercare all'esterno, negli altri. Dobbiamo partire da quello che conosciamo, cioè noi stessi pensiamo di conoscere gli altri In realtà spesso abbiamo sempre delle degli occhiali appannati qualche volta che ci fanno vedere gli altri sempre da una prospettiva della nostra capacità di visione che è modificata da molti aspetti di noi. Allora è necessario abbandonare le paure e la paura, soprattutto della fragilità nostra. La paura del giudizio. E il bisogno che abbiamo spesso di confronto con gli altri, di misurazione fra noi e gli altri. È necessario anche attivare una curiosità fiduciosa in ciò che è diverso

da noi. È necessario rimanere. Anche connessi, anzi direi in contatto, perché essere connessi è qualcosa, essere in contatto è qualcosa di più profondo che coinvolge anche le nostre emozioni, i desideri, le paure. Spesso riduciamo le nostre espressioni di espressione quando siamo connessi. Possiamo anche un po 'difenderci, riduciamo le nostre espressioni, ci mascheriamo per incontrare gli altri, impariamo anche quelli che possiamo definire. Sono stati definiti dei copioni, copioni relazionali che hanno a che fare con dei modelli relazionali economici molto economici, che proteggono, che fanno vedere una parte di noi. Che riteniamo spesso anche inconsapevolmente, come validi, sicuri, vincenti questi copioni. Ma potremmo aprire una parentesi e chiederci cosa vuol dire vincere nelle relazioni? Cosa si vince? Cosa rimane di questa vittoria? Quindi è necessario allenarci diciamo sostanzialmente a un confronto coraggioso aperto coraggioso. Ricordiamoci che viene da cuore e viene proprio dalla parola.
Dal cuore. No, il coraggio vuol dire mettere in gioco delle parti emozionali profonde di noi centrali il cuore. E anche metterci in gioco in maniera con un ritmo giusto, perché il cuore ci insegna il ritmo della vita. E allora dicevamo che spesso siamo in connessione digitale in rete, ma perdiamo la capacità di essere appunto in contatto con tutte le componenti della nostra persona: il corpo gli affetti i vissuti, gli aspetti non. Vedete quant'è importante certe volte che ci sia una co-presenza fisica ultimamente tra la pandemia e la digitalizzazione e diciamo la ipertrofia del web noi rischiamo di perdere questa co-presenza fisica che invece è molto importante mantenere. Quindi ci stiamo interrogando sul come della relazione. Allora mi avete chiesto di formare anche di aiutarvi a formare una cassetta degli attrezzi per l'educazione. Delle varie branche dove siete im-

pegnati. Bene, vi dico che anche io come psicoterapeuta devo avere una sorta di borsa degli attrezzi, non come i medici di famiglia quando adesso meno di prima ma insomma quando andavano a casa avevano questa valigetta da medico riconoscibile con dentro avevano dentro fonendoscopio farmaci lo sfigmomanometro per la pressione il martelletto per vedere l'aspetto neurologico e quindi anche voi dovete avere questa cassetta degli attrezzi questa borsa degli attrezzi educativa.

Ma attenzione non è visibile. Come la mia di psicoterapeuta non è visibile è dentro è un insieme di competenze di direi la competenza delle competenze che la consapevolezza mette insieme un po tante competenze. Dobbiamo avere dentro questa cassetta invisibile degli attrezzi, questa borsa, una fiducia, il coraggio, la fiducia, un'aspettativa anche un'attesa fiduciosa il cambiamento dell'altro, una capacità anche di verificare le cose. Molto laica senza non è l'educazione non è una religione e bisogna verificare anche le cose non bisogna essere flessibili con una grande capacità e attenzione ad accogliere anche una diversità la diversità con una capacità di leggere i conflitti da dove nascono i conflitti perché ci sono cosa vedete anche c'è la macro lettura di quello che sta accadendo adesso con la guerra. A chi giova il conflitto? Chi ci guadagna nel conflitto? Cioè dobbiamo avere anche dobbiamo imparare una sorta di manutenzione del sé, del nostro sé, del sé personale, delle parti del sé. Diciamo che tra parentesi il sì è una sorta di di gruppalità di parti questo ne abbiamo parlato in altre occasioni. Questo è un discorso molto importante per la gruppalità del sé cioè è come se ci fossero delle parti che devono stare insieme devono dialogare un po' 'come esternamente succede in un gruppo.

Quindi gruppalità interna gruppo esterno al gruppo come gruppo scout formato come un'unità formata da persone diverse che sono in relazione reciproca. E anche lì, come abbiamo detto nel primo video, vige il concetto di relazionalità, il programma relazionale che connota un po' tutto, tutto il vivente. Come diceva un mio vecchio maestro psicanalista, è importante imparare a starci dentro le cose, no? Anzi, proprio laddove noi sentissimo un bisogno di uscire fuori da una situazione imbarazzante di disagio, forse è proprio lì che c'è la potenzialità per capire che noi vogliamo uscire fuori da qualcosa che invece dobbiamo conoscere, con cui dobbiamo fare amicizia. E quindi starci dentro la parola starci dentro vuol dire stai dentro quello che accade, stai dentro le tue emozioni, stai dentro quello che non capisci subito, dai tempo per capire. Saper cogliere. E anche il perché ne vogliamo uscire da delle situazioni anche educative. La relazione è autentica. Quando il risultato di questo allenamento alla consapevolezza, il riconoscimento di sé viene fatto, cioè quando è fatto un percorso, allora il risultato è l'autenticità.

RICADUTA DEL MOOC DEI CAPI PARTECIPANTI

A seguito dei due interventi di Giulio Scoppola, è stato chiesto ai Capi e le Capo di compilare, secondo le modalità che seguono, un Word Cloud.

Il link portava ad una pagina dove i Capi e le Capo potevano inserire un massimo di 10 parole che meglio rappresentano secondo i partecipanti al MOOC la vostra relazione educativa con i ragazzi e le ragazze delle loro unità. Il World Cloud genera automaticamente una nuvola di parole con le parole più frequenti e importanti visualizzate più grandi di altre.

LA MATTINATA DEL FESTIVAL

Durante il Festival sono stati affrontati alcuni aspetti della relazione che si sono susseguiti in tutta la giornata, quali:

- la persona che si pone nella relazione: la consapevolezza personale, l'approccio all'altro, lo stile di una relazione autentica;
- la relazione come dialogo spirituale personale da cui attingere un modello di educazione alla vita cristiana;
- la declinazione nella relazione educativa: educare a relazioni autentiche con gli strumenti del metodo con un approccio trasversale.

Questi temi sono stati affrontati dai Capi e delle Capo grazie a due relatori che ci hanno aiutato a sviscerare i temi proposti. Nello specifico, il tema della consapevolezza personale e del proprio essere nella relazione è stato affrontato dal dott. Giulio Scoppola, che già ci aveva aiutato in occasione del MOOC preparativo, mentre per il tema "l**a relazione con Dio come modello di educare alla Vita Cristiana**" da **Don Giuseppe Meluso**, Sacerdote, Capo Scout e formatore del Lazio.

I TEMI DEI LABORATORI DELLA MATTINA

I due incontri sono stati sintetizzati dai Capi e delle Capo attraverso la realizzazione di un Word Cloud.

I principali temi che sono emersi dai laboratori e dalla condivisione alla fine sono stati così sviluppati:

L'AUTENTICITÀ

Nell'analisi della questione dell'autenticità nella relazione educativa dei Capi e delle Capo, emergono prospettive uniche e profonde. Guardando agli insegnamenti di Gesù nei Vangeli, si può rilevare un approccio distintivo che pone l'accento sull'essere veri e umili nel ruolo di guida.

I Capi e delle Capo, secondo questa prospettiva, possono essere paragonati a coloro che Gesù critica nelle Scritture, ovvero coloro che ricoprono posizioni di potere e cercano di essere chiamati benefattori. Gesù sottolinea l'importanza di adottare una logica diversa, in cui il ruolo del capo non si fonda sulla ricerca del prestigio o del riconoscimento sociale.

Tuttavia, anche i discepoli di Gesù manifestano la loro umanità, poiché si preoccupano di stabilire chi tra loro è il più grande e il più importante. Questo aspetto rivela la sfida che i capi devono affrontare nell'evitare di cadere nelle logiche mondane del potere e del dominio.

Un potente esempio proviene dalla "lavanda dei piedi" di Gesù verso i suoi discepoli. Questo gesto umile va al di là di un semplice atto di servizio e rappresenta un simbolo profetico della dedizione totale di Gesù verso l'umanità. Si configura come un modello di comportamento che i capi possono seguire nell'essere autentici e veri nel loro servizio verso gli altri.

L'essere autentici nel proprio ruolo implica mettersi a disposizione degli altri,

dedicando tempo e risorse per il loro benessere. I Capi e le Capo autentici abbracciano la logica del servizio seguendo l'esempio di Gesù, possono diventare veri modelli di amore basato sulla logica del farsi servi e attenti alle necessità degli altri.

LA CONDIVISIONE

Nella relazione educativa emerge una necessità fondamentale di condivisione vivida, esperienza che si riflette all'interno della Comunità capi, composta da individui con diverse storie, caratteri e abitudini. La Comunità capi si configura come una vitale comunità di cristiani, animata dalla fraternità e dalla solidarietà reciproca. La preghiera tra capi assume un ruolo essenziale, alimentando la vocazione e dando una prospettiva diversa rispetto ai momenti di catechesi e preghiera proposti ai ragazzi.

La condivisione all'interno della Comunità capi diventa fondamentale per affrontare le sfide educative con responsabilità e impegno.

Discutere apertamente e collaborare nella preparazione dei progetti educativi aiuta a comprendere le risorse e le difficoltà dei ragazzi delle diverse branche.

Infine, emerge l'importanza di coltivare un'atmosfera di fraternità all'interno della Comunità capi.

Nutrire la vita comunitaria si rivela una delle migliori possibilità per stimolarsi reciprocamente, soprattutto quando le riunioni sembrano monotone.

Ritrovare il senso di comunità scout e l'essenza dello scautismo risulta cruciale per rafforzare il gruppo di capi e affrontare le sfide con gioia e speranza.

L'ASCOLTO

Baden-Powell, nell'ambito della sua proposta educativa scout, sottolinea l'importanza dell'ascolto attivo dei ragazzi e delle ragazze. Egli suggerisce ai Capi e delle Capo di stabilire un rapporto personale con ogni ragazzo e ragazza, in modo da comprendere ciò che gli interessa di più. Il successo della formazione educativa dipende dalla capacità dell'educatore di rispondere alle esigenze e agli interessi dei giovani.

Nell'esperienza scout, conoscere i ragazzi e le ragazze non può essere limitato a nozioni teoriche acquisite tramite lo studio, ma richiede una vera interazione e ascolto delle loro voci. La celebre frase "Ask the boy" spinge gli educatori a rivolgersi direttamente ai ragazzi e alle ragazze per comprendere le loro aspirazioni e desideri.

L'ascolto diventa una risorsa fondamentale sia per l'educatore che per il Capo e la Capo scout. Attraverso l'ascolto e l'osservazione, l'educatore può acquisire una conoscenza profonda della personalità di ciascun ragazzo e trovare il modo migliore per conquistarne l'interesse. Baden-Powell sottolinea che le discussioni tra i Capi Pattuglia e le chiacchierate al fuoco di bivacco sono preziose occasioni per ascoltare i ragazzi e ottenere informazioni importanti.

Baden-Powell stesso incoraggia i Capi e le Capo a vedere le cose dal punto di vista dei ragazzi e delle ragazze e a rivivere lo spirito della propria infanzia per essere in grado di comprenderli meglio. L'educatore deve proporre attività che interessino davvero i ragazzi e suscitino, richiedendo fantasia e la capacità di mettersi nei loro panni.

LE PISTE DI LAVORO

In questo lavoro, sono emersi tre temi fondamentali che rivestono particolare intesse come piste lavoro futuro:

- l'**ambiente educativo**;
- l'**accompagnamento dei ragazzi e delle ragazze**;
- l'**empatia e l'ascolto attivo per favorire il protagonismo dei ragazzi e delle ragazze**.

Al cuore di un'attenta riflessione, il tema centrale è stato l'ambiente educativo, inteso non come un mondo isolato e distante dalla realtà, ma come una parte

integrante di un contesto più ampio e reale. Questa visione richiede una profonda analisi di ciò che ci circonda, poiché solo così potremo costruire un ambiente protettivo e autentico, in stretto contatto con il mondo che ci circonda.

Tuttavia, ciò non è sufficiente. Il Capo e la Capo scout ci ha posto l'impegno di abbracciare costantemente il metodo scout, un insieme di conoscenze che favoriscono l'esperienza della vita all'aria aperta.
Questo metodo comprende tre fondamentali azioni: vedere, che va oltre la nostra volontà e ci permette di cogliere ciò che è di fronte a noi; giudicare, poiché le situazioni richiedono una nostra interpretazione e una presa di posizione; agire, perché tutto il processo avrebbe poco senso se non si traducesse in azioni concrete e reali.

Per migliorare in modo continuo l'ambiente educativo scout, è essenziale rileggere gli eventi e imparare dagli errori commessi. Questo permetterà alle giovani generazioni di sperimentare le difficoltà della vita reale e imparare a rialzarsi e rimettersi in piedi, diventando più forti e resilienti.

Il percorso scout, che si estende per dodici anni, deve essere un catalizzatore delle migliori energie e delle contraddizioni vissute, conducendo infine a una profonda presa di coscienza. Questo processo di crescita e sviluppo consentirà al mondo reale di ricevere una spinta di miglioramento, una spinta che si ripeterà per ogni individuo coinvolto nel cammino scout.

L'ambizioso progetto di educare alle relazioni è affiancato da un esempio e una testimonianza significativa: la vita quotidiana del Maestro e la sua vittoria sulla croce.

Questo sostegno permette ai capi e ai ragazzi di non sentirsi soli, ma di avere una guida per ispirare una presa di coscienza che si tradurrà in un'effettiva spinta di miglioramento per ognuno.

RELAZIONE CON SE STESSI E CON L'ALTRO SESSO

RELAZIONE CON SE STESSI E CON L'ALTRO SESSO

PERCORSO DI AVVICINAMENTO

La prima fase ha previsto un webinar di introduzione, il suggerimento all'ascolto di un podcast sulle Emozioni Primarie (clicca **qui**) e la condivisione di materiale informativo, già precedentemente illustrato durante un gruppo di lavoro in Assemblea regionale.

Il percorso contemplava i seguenti focus:
- evidenziare l'importanza della comunità come ambiente educante con cui confrontarsi e in cui crescere;
- sottolineare che tutti questi argomenti, complessi e delicati da affrontare, possono incidere sulla emotività dei ragazzi e delle ragazze. Segnali da attenzionare e da non sottovalutare o sminuire.

Per suddetti argomenti sono stati presentati, durante questo percorso di avvicinamento, alcune nozioni di base e specifiche su termini e temi, quali identità di genere e orientamento sessuale. Per poter ascoltare con delicatezza ed attenzione i ragazzi e le ragazze che educhiamo è necessario conoscere il contesto attuale e i termini utilizzati dagli stessi ragazzi e dalle stesse ragazze.

Il webinar dal titolo "Sviluppo dell'identità" è stato tenuto dalla **dott.ssa Marta Lazzari**: l'identità e il suo sviluppo, al centro della formazione.
Con la dott.ssa Lazzari è stato esaminato, con delicatezza e profondità, il processo di individuazione e costruzione dell'identità e il ruolo dell'educatore in esso; il rapporto fra educatore ed educando e la loro identità, che cambiano e si definiscono, passo dopo passo, nel confronto e nella condivisione.
Infine, sono stati analizzati tutti gli aspetti della vita e delle relazioni che aiutano la costruzione dell'identità personale, quegli che la minacciano o che la ostacolano; i bisogni dei ragazzi e delle ragazze da non sottovalutare, sminuire o dare per scontato ma da prendere in considerazione seriamente, con amore e accoglienza.

Il webinar è disponibile per la visione su YouTube (clicca **qui**); altresì, è possibile consultare il padlet che raccoglie alcune riflessioni e alcuni stimoli proposti dai Capi della Regione dopo la diretta del webinar (clicca **qui**).

IL FESTIVAL

La struttura e gli obiettivi del laboratorio sono stati i seguenti:

- la **PRIMA PARTE** della giornata è stata dedicata allo svolgimento di un esperimento su se stessi. Questa attività voleva fornire ai Capi e alle Capo degli input pratici utili all'attivazione concreta delle emozioni loro e dei loro ragazzi e delle loro ragazze.

Abbiamo lavorato tutti e tutte insieme sulle emozioni e sulla loro attivazione concreta in un percorso costruito su quattro fasi: **VIVO** - **DEFINISCO** - **ANALIZZO** - **MANTENGO**.

> **VIVO**: lavoro sulle mie emozioni e sulla loro attivazione concreta; riscopro le mie abilità emozionali e mi interrogo su "cosa mi fa piacere", "cosa mi porta gioia", "cosa mi fa tenerezza" e "cosa mi fa rabbia".
> **DEFINSCO**: ho attivato le mie emozioni, le comunico agli altri, ascolto quella del mio vicino... cosa mi risuona dentro? Riesco a definirlo?
> **ANALIZZO**: dove le sento forti queste emozioni? Provo ad individuarle sul mio corpo e materializzarle. Nel confronto tra i Capi e le Capo emerge, in questa fase, una normale confusione poiché ognuno ha individuato e definito emozioni diverse, ognuno le ha vissute diversamente. Vivere le emozioni, definirle e metterle in relazione risulta essere un esercizio con-

tinuo, complesso che con delicatezza è necessario imparare a proporre ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze.

MANTENGO: in questa fase abbiamo rifletto su cosa ci motiva come Capi e come Capo e sul come possiamo guidare l'altro nell'individuare gli obiettivi. Quale è il bagaglio del Capo? Quanto pesa il nostro bagaglio? Ce lo portiamo dietro passivamente o lo apriamo e lo srotoliamo pronti a metterlo in discussione?

- nella **SECONDA PARTE** della giornata abbiamo ascoltato un intervento della dott.ssa Marta Lazzari seguito da un momento di confronto. L'intervento si è concentrato sul tema della "relazione con l'altro diverso da me/te". Abbiamo parlato di "relazione con l'altro sesso" raccontandola come una relazione con qualcosa/qualcuno che è diverso da me, a prescindere dal fatto che la persona sia maschio o femmina, interrogandoci su pregiudizi, stereotipi di genere e caratteristiche di ogni sesso. Il percorso si è concentrato sull'importanza della "coeducazione nell'educazione" durante le nostre attività.

Ciò che a noi interessa è permettere ai ragazzi e alle ragazze di entrare in relazione e confrontarsi con la diversità degli altri, affinché questo diventi una ricchezza per loro e per la comunità di riferimento in cui vivono; il confronto permette al ragazzo e alla ragazza di conoscersi, esperire parti di sé che magari tende a non considerare, svilire, nascondere o, al contrario, ad esasperare, vivere molto profondamente.

Nel confronto c'è la forza della coeducazione che è, al tempo stesso, autoeducazione per ogni singolo ragazzo e ragazza.

- nel **POMERIGGIO** abbiamo rifletto sul tema della Comunità educante e sulla Progressione Personale, fili unici tra le Branche nella relazione con se stessi e con l'altro sesso.

> **COMUNITÀ EDUCANTE**: tramite un gioco ogni Capo ha vissuto l'esperienza della comunità educante, scoprendola come un rapporto costante e dinamico tra io-comunità-capo (rif. art. 20 - Vita comunitaria del Regolamento Metodologico).

La comunità educante:
- è esperienza maestra, tocca punti profondi dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze;
- cambia, cresce e si evolve con il e per il singolo;
- racconta e ha da farsi raccontare perché luogo privilegiato per approfondire la conoscenza di se e degli altri;
- è custode di valori e luogo fertile per passare da IO a TU a NOI;
- è luogo di regole e libertà;
- è una comunità educativa quando diventa trasfigurativa: produce un'evoluzione del nostro essere al mondo di ciò che scegliamo di essere e interpretare in quanto chiamati ad essere/fare qualcosa;

- è una comunità generativa per il singolo e per la comunità stessa;
- è per la Branca L/C luogo in cui ciascuno riconosce la propria crescita e dalla comunità trae gioia e forza;
- è per la Branca E/G un bisogno del ragazzo e della ragazza; è comunità la vita di Squadriglia e di Reparto;
- è per la Branca R/S impegno per attuare e verificare un cammino di crescita che cerca di essere adeguato al passo di tutta la comunità, infondendo forza e coraggio nel portare avanti scelte forti nella consapevolezza di non essere soli.

> **PROGRESSIONE PERSONALE**: riprendendo gli interventi della dott.ssa Marta Lazzari ci siamo poi confrontati sul percorso della Progressione Personale e su come questa si intrecci con il percorso di scoperta della relazione con se stessi e con l'altro sesso.

Le tre fasi della PP - scoperta, competenza e responsabilità - vanno inserite in un processo di individuazione che è dinamico, fluido, progressivo e globale. È un processo dinamico di costruzione dell'identità che segue la dinamica dello scouting: osservo, deduco e agisco. È una dinamica puntuale che si attiva in ogni occasione; è globale perché ci coinvolge nell'interezza di quello che siamo. Il processo di individuazione porta a comporre armonicamente le multidentità che viviamo (scuola, famiglia, virtuale, amici e comunità). La sfida è riportare all'unità; l'elemento unitario è l'essere, quello che siamo, ac-

compagnando il ragazzo o la ragazza a rivelare e scoprire quello che è. Nella scoperta scopro me stesso come sistema di relazioni; nella competenza imparo a sviluppare la relazione cper esercitarmi nell'amare; nella responsabilità oriento il mio essere nella storia (agire) verso un perché, che è Cristo Amore. Arrivo a comprendere come siamo relazione, relazione di amore, relazione con Dio che ci ama, siamo Terra Sacra, siamo figli di Dio.

- nell'**ULTIMA PARTE** del laboratorio abbiamo discusso e definito le piste di lavoro della nostra Regione, le prospettive e i nodi.

NODI

Nella discussione è emersa la domanda "i ragazzi e le ragazze stanno abbandonando stereotipi e etichette?". La domanda ha scaturito le riflessioni:
- con la relazione con se stessi forse sì, ma noi Capi e Capo siamo pronti ad educare alla relazione con se stessi? Come gestiamo il bisogno di catalogare?
- i ragazzi e le ragazze faticano invece ad abbandonare stereotipi e pregiudizi nella relazione gli altri. Il nostro ruolo?
- abbiamo inoltre riscontrato dei nodi nel modo in cui dialoghiamo con la Chiesa e nel desiderio di "velocità" delle decisioni.

Questa riflessione ha portato a due raccomandazioni:
1. fare pratica di tenerezza verso la Chiesa ricordando che noi siamo Chiesa!
2. l'Agesci è una delle associazioni giovanili più grandi quindi bisognerà non avere paura ma muoversi con attenzione, pazienza e carità.

PROSPETTIVE

- Rileggere come Regione il maschile e femminile, l'uomo e la donna.
- Prendere in considerazione seriamente il percorso che il nazionale sta facendo sull'identità di genere per metterci in discussione e leggere quello che i ragazzi e le ragazze stanno vivendo nella nostra Regione.
- Formarci sul magistero della Chiesa. Scoprire che la Chiesa è più accogliente di quello che ci immaginiamo. Cerchiamo di cogliere l'opportunità di essere portavoce come associazione di cattolici ricordandoci da dove veniamo (il Patto Associativo).
- Vivere l'idea del dono e dell'amore come postura esistenziale del Capo.
- Chiediamoci: siamo noi (le nostre comunità) un luogo in cui i ragazzi e le ragazze si sentono accolti e compresi? Noi Capi e Capo siamo pronti e preparati? Siamo Capi e Capo capaci di ascoltare senza giudicare?

PISTE DI LAVORO

- Approfondire il tema della catechesi «unitaria» che diventa «comunitaria» utilizzando *Emmaus* per lavorare alla relazione con se stessi e con gli altri.
- Passare dalle parole ai fatti (Emmaus, Identità di Genere, stereotipi, etc.). Corriamo il rischio di rimanere indietro e quindi... non accoglienti.
- Trovare un equilibrio tra l'evoluzione/approfondimento e l'eccessiva categorizzazione. Riflettere dove puntare l'ago della bussola tra stereotipo, senso di appartenenza ad una «categoria» e rispetto dell'identità.

TECNICHE E TECNOLOGIE LA RELAZIONE BOOMER / RAGAZZO

TECNICHE E TECNOLOGIE: LA RELAZIONE BOOMER/RAGAZZO

SPUNTI PROPOSTI

TITOLO	TIPO	ABSTRACT	LINK
La trasformazione digitale nell'UE	pagina di raccordo per la specifica tematica a cura del Parlamento Europeo	ambiti in cui l'UE aiuta l'Europa ad aumentare le sue competenze digital	LINK
Social Network	pagina del Dip. della Funzione Pubblica	cosa si intende per Social Network	LINK
Social Media	articolo di Inside Marketing, giornale di marketing, comunicazione e cultura digitale	cosa si intende per Social Media e differenza con i Social Network	LINK
Reti Sociali	rapporto di Social Media List	elenco dei 250 Social Network 2023 nel Mondo	LINK

I 10 tipi di Social Network e loro caratteristiche	articolo di Yes, Theapy helps, rivista di psicologia	tipizzazione dei Social Network vs caratteristiche	LINK
Che cos'è l'IA?	articolo divulgativo di NETApp.com	introduzione al tema delle AI	LINK
copywriter, insegnanti, programmatori: ecco perché l'IA mette paura al 71% degli italiani	articolo da "La Stampa"	si parla della fiducia degli italiani nelle AI e nelle sfide rispetto all'assetto mondiale	LINK
Microsoft 365 Copilot: l'IA arriva in tutte le app Office	articolo di HDBlog.it	prossime integrazioni di ChatGPT e Office: le AI diventeranno pane quotidiano	LINK
quali sono i rischi e i vantaggi dell'IA?	pagina informativa dell'Europarlamento	riflessione sugli impatti positivi e negativi delle AI e loro applicabilità in Europa	LINK
7 aspetti negativi dell'IA che tutti dovrebbero conoscere	articolo della Civil Liberties Union for Europe (Liberties), organizzazione per i diritti umani per le persone che vivono nell'UE	riflessione sugli impatti negativi delle AI sulla società moderna	LINK

I rischi dei Social Network: dal phishing al cyberbullismo	articolo di Cyber Security 360	analisi dei principali rischi legai ai social	LINK
Depressione e social media negli adolescenti	articolo della Società Italiana di Pediatria	come l'uso dei social incida sulla stabilità degli adolescenti	LINK
giovani sui social: proteggiamoli educandoli ai rischi del web	ricerca di Agenda Digitale	panoramica sulla consapevolezza dei giovani rispetto ai rischi del web	LINK
il tempo e le relazioni umane nell'era della tecnologia	articolo di Sociologicamente.it	riflessione sul modo in cui la tecnologia ha influito sui legami sociali	LINK
come le nuove tecnologie hanno modificato il nostro stile di vita	articolo di State of Mind, giornale delle Scienze Psicologiche	impatti delle tecnologie dal punto di vista psicologico	LINK
perché i social media sono tossici? Come affrontarli nel modo giusto?	articolo della Civil Liberties Union for Europe (Liberties), organizzazione per i diritti umani per le persone che vivono nell'UE	la dipendenza dai Social Network e come affrontarla	LINK

bullismo e cyberbullismo	MIUR: Ministero dell'Istruzione e del Merito	definizioni, differenze e normativa	LINK
salute del bambino e dell'adolescente	compendio del Min. della Salute	compendio sul bullismo e cyberbullismo	LINK
millennials: quali sono le nuove dipendenze?	studio di Humanitas Salute	come sono cambiate le dipendenze per i nativi digitali	LINK
digital creativity: la tecnologia al servizio della creatività	articolo di Dreams	definizione e applicazioni della Digital Creativity	LINK
metaverso, cos'è e quali sono le possibili applicazioni	raccolta di articoli di Network Digital 360	definizione e questioni aperte	LINK
il metaverso tra utopie e distopie	registrazione del convegno del Garante per la Privacy	il metaverso e le sfide cruciali che il suo sviluppo pone alla protezione dei dati	LINK
l'esercito del selfie	Canzone di Takagi e Ketra	siamo l'esercito del selfie, di chi si abbronza con l'iPhone. Ma non abbiamo più contatti, soltanto like a un altro post	LINK

IL FESTIVAL

BRANCA L/C

SCENARIO - I bambini e le bambine sono influenzati principalmente dalla scuola, dalla famiglia e dalleattività extrascolastiche, che sono tantissime e li sommergono. Vogliono essere belli e performanti, soprattutto nelle attività, con un risultato o una valutazione. I problemi sono: il sovraccarico di cose da fare e la mancanza di progettualità in molti contesti. Hanno bisogno di adulti di riferimento che possano dare loro un esempio diverso da quello che la società insegna e di una società più incline ad accettare la diversità senza giudicarla negativamente. Sentono il peso del contesto in cui si trovano e vivono spesso la competizione insalubre che talvolta impone delle scelte che privano il bambino della possibilità di avere esempi positivi.
È importante vivere in un contesto di valori condivisi e rispetto delle regole, imparare a vedere l'errore come punto di partenza e non come sconfitta e rispettare gli altri utilizzando un linguaggio adeguato.
La tecnologia, se usata correttamente, può aiutare a raggiungere gli obiettivi educativi e amplificare le attività, ad esempio con immagini, musica e multimedialità che aumentano l'inclusione differenziando le modalità di apprendimento.

STRATEGIE - Le strategie educative possono essere diverse a seconda dei casi ma spesso gli strumenti tecnologici possono essere utilizzati per suppor-

tarle. È importante conoscere questi strumenti e saperli utilizzare.
Le strategie educative devono evolversi con i tempi e guardare alla tecnologia come a un'opportunità piuttosto che come a una minaccia.
Ci sono alcuni punti importanti da considerare: anzitutto, è importante avere fiducia, ascoltare i ragazzi e garantire una coerenza educativa nonché una complicità con i genitori. Inoltre, è importante coinvolgere i ragazzi e le ragazze nei loro progressi e utilizzare un rinforzo positivo per aumentare la loro consapevolezza.
Ci possono essere difficoltà comunicative con i genitori o relazioni complicate, ma la formazione, l'interazione e i rapporti con le famiglie possono migliorare la situazione attraverso il gioco. È importante adeguarsi ai tempi che cambiano, come famiglie allargate, difficoltà familiari e nuove tecnologie.
Utilizzare strumenti tecnologici per affidare incarichi di responsabilità ai bambini e alle bambine più grandi ma attenzione a non perdere competenze, come l'uso di mappe, o isolare i bambini e le bambine dal Branco/Cerchio affidando loro solo compiti tecnologici.
Infine, è importante acquisire nuove competenze con protagonismo ma in modo graduale; educare alla privacy e alla riservatezza attraverso l'uso consapevole degli strumenti; conoscere i bisogni dei bambini e delle bambine, come quelli con DSA, per poterli aiutare meglio ed evitare di semplificare le regole in modo rischioso e di utilizzare gli strumenti tecnologici in modo inappropriato.

STRUMENTI - Per utilizzare al meglio gli strumenti disponibili, è utile parte-

cipare a corsi di formazione e di aggiornamento. È importante avere a disposizione una "cassetta degli attrezzi" digitale in grado di soddisfare le diverse esigenze e di indirizzare i Capi e le Capo sullo strumento giusto a seconda del caso. Ad esempio, si possono utilizzare i seguenti strumenti:

1. scheda del bambino in condivisione con i genitori;
2. azioni: piattaforma che rispetta la privacy;
3. feedback dalla famiglia.

È importante conoscere la tecnologia per un utilizzo consapevole con i ragazzi e le famiglie. Si possono far utilizzare programmi o applicazioni ai bambini e alle bambine più grandi, accompagnandoli.

Tuttavia, è importante promuovere un uso graduale, consapevole e competente delle tecnologie, evitando l'uso irresponsabile. Con i bambini e le bambine piccoli è meglio prediligere "vecchie maniere" e utilizzare strumenti specifici come YouTube Kids. In alcuni casi, si possono utilizzare strumenti social/tecnologici insieme a loro.

BRANCA E/G

SCENARIO - Nel mondo in cui i ragazzi e le ragazze vivono, la scuola, gli amici e i social media hanno un'influenza predominante. I rapporti con l'altro sesso sono anche un fattore importante. I media sociali promuovono ideali di perfezione fisica e di performance accademica, esercitando una pressione eccessiva sui giovani. È importante fornire ai ragazzi modelli positivi e la possibilità di sperimentare esperienze di vita alternative, come quelle offerte dal movi-

mento scout, per uscire dalla propria *comfort zone*. Tuttavia, ci sono ancora difficoltà nel trovare soluzioni creative per affrontare queste problematiche e adattarsi alle diverse situazioni.

Tra i temi di maggior rilievo ci sono il ruolo della scuola, della famiglia, degli amici e della tecnologia; l'influenza degli *influencer*, della moda e degli *youtuber*; l'importanza dell'integrazione e dell'accettazione dei propri limiti, riconoscendo la differenza tra "giusto" e "sbagliato"; l'importanza del supporto della famiglia e della scuola; l'importanza dell'accettazione di sé stessi. Per comprendere meglio questi temi, possono essere suddivisi in fattori che influenzano i giovani, come la scuola, la famiglia e le barriere sociali; tendenze attuali, come la relazione con il proprio corpo e l'identità sessuale, il tempo necessario per capirsi e l'incertezza; problemi comuni, come il confronto con i pari e la competizione, l'immagine corporea e l'apparenza; risorse utili per affrontare queste problematiche, come l'osservazione attenta, la dedicazione del proprio tempo e l'esperienza di vita offerta dallo scoutismo; gli ostacoli da superare, come la mancanza di un adulto di riferimento, la difficoltà di riconoscere il proprio valore e la bassa autostima.

STRATEGIE - L'utilizzo della tecnologia come strumento per risolvere problemi è un'ottima strategia per accompagnare i ragazzi e le ragazze nella loro crescita. È importante però mantenere la consapevolezza del fatto che noi (loro) siamo i padroni degli strumenti e non il contrario. Inoltre, è fondamentale trasmettere messaggi giusti, promuovendo una riflessione su ciò che pro-

poniamo come valore, se vogliamo davvero avere un impatto positivo sulla vita dei ragazzi, responsabilizzandoli e rendendoli competenti per acquisire consapevolezza.

Per accompagnare i ragazzi e le ragazze nella rielaborazione delle esperienze legate all'adolescenza, i leader devono essere vicini e ascoltare i ragazzi, dando loro l'esempio e mettendoli al centro delle attività proposte. È importante coinvolgere i ragazzi, proponendo attività stimolanti e prestando attenzione all'individualità, non solo alla squadra. In questo modo, si aumenta l'autostima e si valorizza il loro contributo. È fondamentale agire concretamente e continuare a formarsi per migliorare costantemente.

In sintesi, l'utilizzo della tecnologia come strumento, se fatto con attenzione e consapevolezza, può essere un valido supporto per accompagnare i ragazzi e le ragazze nella loro crescita e nel loro percorso di formazione. È importante però mantenere sempre al centro l'individualità dei ragazzi e delle ragazze e agire in modo concreto, ascoltandoli e valorizzandoli.

STRUMENTI - Per migliorare i percorsi di formazione esistenti, è possibile integrare l'uso di nuovi strumenti tecnologici come i Campi di Specialità, Competenza e Campi scout.

La Regione e la Zona possono organizzare corsi specifici sulla tecnologia e organizzare incontri di formazione con le famiglie, affrontando anche gli aspetti legali. Questo consentirà di migliorare la comunicazione e acquisire una maggiore consapevolezza della realtà. Affrontare le sfide come la difficoltà di tro-

vare esempi da emulare, la formazione dei Capi scout sul tema della tecnologia, la condivisione delle situazioni con i genitori e lo Staff, il rispetto delle regole e la disponibilità di ulteriori informazioni dal Consiglio Capi è essenziale per raggiungere questi obiettivi.

BRANCA R/S

SCENARIO - Fattori che influenzano i ragazzi e le ragazze sono l'insicurezza riguardo al futuro, problemi legati alla scuola, alla famiglia e agli amici e la tentazione dei soldi facili e veloci.

I ragazzi e le ragazze possono avere problemi di insicurezza, sentirsi lasciati soli dai genitori, avere una mancanza di supporto familiare, eccessiva fiducia dei genitori in loro, eccessive concessioni o troppe attività. Le risorse per superare queste difficoltà possono includere la partecipazione alla vita sociale e associativa.

Alcune barriere che i ragazzi possono affrontare sono la pigrizia, troppi impegni e mancanza di interesse da parte dei genitori per la loro formazione. Il contesto in cui i ragazzi e le ragazze vivono è caratterizzato dalle relazioni amorose e dall'importanza degli amici. È interessante osservare il loro approccio alle prime esperienze lavorative e di indipendenza. Spesso vedono il mondo in modo molto semplicistico ma potrebbero imparare a creare connessioni e ad ampliare i loro orizzonti.

È bello notare la loro consapevolezza di se stessi e la loro volontà di far valere la propria opinione, anche se mancano un po' di iniziativa e propositività.

I principali fattori che influenzano i ragazzi includono la scuola, la famiglia, gli amici, la tecnologia e il lavoro. Altri fattori che possono influenzarli sono gli *influencer*, la moda, i *youtuber*, le opportunità lavorative, l'integrazione e l'accettazione dei propri limiti, la sessualità, la famiglia, la scuola e l'accettazione di se stessi. L'obiettivo è l'inserimento nella società.

STRATEGIE - Per sostenere i ragazzi e le ragazze nella loro crescita, è importante creare una comunità in cui possano sentirsi accettati e supportati.
Inoltre, è importante dare loro fiducia e farli sentire parte di una comunità ma anche individui a sé stanti.
Il contesto sociale in cui i ragazzi e le ragazze vivono, come il lavoro, lo studio e le relazioni affettive, influenzano la loro crescita e il loro sviluppo personale. Per questo motivo, è importante rinforzare la loro personalità e fornirgli le conoscenze necessarie per avere più prospettive nel futuro. Inoltre, è importante creare relazioni tra l'associazione e la realtà lavorativa, per offrire ai ragazzi e alle ragazze un'opportunità concreta di crescita.
Come abbiamo già detto, la tecnologia può essere uno strumento utile per supportare i ragazzi. È importante che siano testimoni consapevoli delle proprie scelte e che imparino a utilizzare gli strumenti a loro disposizione in modo corretto. Inoltre, è fondamentale essere l'uomo e la donna della Partenza, ovvero offrire ai ragazzi e alle ragazze modelli positivi e la possibilità di sperimentare esperienze di vita alternative.
Per offrire a loro un supporto adeguato, è importante utilizzare strumenti

come il progetto servizi civili e le occasioni di conoscenza al lavoro.
Inoltre, è utile coinvolgere i genitori condividendo con loro il progetto dell'associazione e offrendo momenti di confronto e formazione. È fondamentale essere presenti e non arrivare alla fine del percorso senza averli accompagnati nel loro percorso di crescita.
Infine, è importante rileggere la realtà con consapevolezza, acquisendo nuove competenze e affrontando le sfide del futuro con determinazione e coraggio.

STRUMENTI - Le strategie per sostenere i ragazzi e le ragazze nella loro crescita includono la creazione di una comunità in cui possano sentirsi accettati e supportati e il rinforzo della loro personalità fornendo le conoscenze necessarie per avere più prospettive nel futuro.
È importante anche creare relazioni tra l'associazione e la realtà lavorativa, per offrire loro un'opportunità concreta di crescita.
Utilizzare la tecnologia come strumento di supporto è un'altra strategia utile, ma è importante far sì che i ragazzi e le ragazze siano testimoni consapevoli delle proprie scelte e che imparino a utilizzare gli strumenti a loro disposizione in modo corretto.

REGIONE
LAZIO

AGESCI LAZIO
via Adalberto, 13/15 - 00162 Roma
06 44246483 | *segreg@lazio.agesci.it*
www.lazio.agesci.it